



## Dieci i morti «ufficiali», cento i feriti

**LE VITTIME** ■ La tv di stato ne conta 10, i manifestanti sostengono siano molti di più. Uno di essi è Said Abbasi, 20 anni. La sua foto listata a lutto era sulla serranda abbassata di un negozio in via Rudaki.

## La violenza di polizia e milizie Basiji

**LA POLIZIA** ■ Sono evidenti i segni degli scontri nel centro di Teheran, segni di incendi, vetri rotti. Le truppe anti-sommossa hanno inseguito i manifestanti fin dentro i vicoli, dove molte famiglie hanno accolto chi scappava.

Comunità di S. Egidio, dove la ricordano come «una donna di grande finezza e delicatezza».

### MONTAZERI E KHATAM

I Mousavi esorta i seguaci a «proseguire con le proteste ma evitando eccessi». In difesa dei dimostranti si schierano personalità illustri dell'establishment. Dall'ayatollah Montazeri (designato un tempo come successore di Khomeini, poi caduto in disgrazia ed isolato, ma tuttora rispettato) che vuole tre giorni di lutto per le vittime della repressione, all'ex-capo di Stato Mohammad Khatami, che chiede il rilascio di tutti i fermati, ed esprime l'auspicio che «ci siano ancora vie d'uscita dalla crisi, se le occasioni verranno usate nel modo appropriato e non trasformate in minacce». Parole di moderazione che in queste ore a Teheran non sembrano trovare ascolto tra i falchi del regime.

I quali cercano piuttosto di convincere i connazionali che la rivolta è ispirata da centrali straniere. Ahmadinejad attacca Usa e Gran Bretagna per l'approccio avuto in questi giorni alle vicende iraniane, che «certamente non li farà entrare nel circolo dei paesi amici». Gli ambasciatori di molti paesi europei vengono convocati dal ministero degli Esteri. Ma è soprattutto con Londra che se la prende il capo della diplomazia Mottaki, accusandola di avere orchestrato gli incidenti. Il suo omologo britannico David Miliband respinge «categoricamente» la tesi come «priva di fondamento». ♦

# Vietato piangere. Anche se chi muore è un ragazzo

La tragedia del signor Sadri e sua moglie, che non sanno dov'è il corpo del figlio. Ma appena una giornalista li chiama al telefono i servizi di sicurezza intervengono a intimidirli

## Diario iraniano

**ALI IZADI**

GIORNALISTA E SCRITTORE IRANIANO

Una mail racconta la lite del padre di una delle vittime degli scontri a Teheran. Una mia amica giornalista lo chiama, si qualifica: «Abbiamo sentito che a suo figlio è accaduto un evento terribile. Volevo dirle che mi dispiace molto...». «Mio figlio? Non so, non si sa». «Ma come, non sapete dove è stato ucciso, e come?». «Non sappiamo nulla. Lo stiamo cercando dappertutto». La giornalista insiste: quanti anni aveva? «25 anni, signora» risponde in lacrime. Una donna, piangendo vicino al microfono dice: «Magari fosse morta invece sua mamma...». È la madre? «No, nessuno». Suo figlio è andato alla manifestazione, durante gli scontri... «Non so...». Lo avete cercato: «Niente, mi dicono ogni giorno che saprò dove si trova "domani", e ancora "domani"». Piange, poi dice: «Come si sentirebbe se il suo ragazzo

sparisse?». La giornalista sente un grido, chiede chi è: «Niente, un bambino». Invece, racconta, «sentivo una madre che doveva soffocare il suo pianto. Avrei voluto essere lì non per consolarla, ma per dirle di gridare più forte, per gridare insieme. Ma la linea è caduta. Chiamo di nuovo, invano». «Però - continua la giornalista - poi squilla il mio telefono, una voce sommessata e pericolosa mi dice "lei poco fa ha chiamato questo numero". Chi

parla? «Lei ha chiamato a casa del signor Sadri. Siamo parenti. Chi le ha dato il numero?». Cosa importa, rispondo. Insistono: «Chi le ha dato il numero?». Ho capito, rispondo, voi siete i «Fratelli per stabilire la sicurezza», cosa volete fare a questa povera gente? «Non è più possibile parlare con loro», dicono. Perché avete ucciso il ragazzo? Ma la linea è interrotta. Questa è una domanda che non si può fare». ♦

**giemme**  
gestione multiservice



**GLOBAL SERVICE  
PER L'ESTERNO  
E ALL'INTERNO  
DEGLI EDIFICI**

PULIZIE, VERDE, PORTIERATO,  
RECEPTION, GUARDIANIA,  
GESTIONE MANUTENZIONI  
ORDINARIE E STRAORDINARIE,  
RISTRUTTURAZIONI, ADEGUAMENTI  
NORMATIVI, RISCOSSIONE CANONI  
DI LOCAZIONE

**G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.**

Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804  
e-mail: info@gmmultiservice.it

